

STORIA DEL GRUPPO DI CASTEGGIO

Era il 19 marzo 1964, giorno di S.Giuseppe, all'epoca festa di precetto, e, per gli appassionati di ciclismo giornata dedicata alla Milano-Sanremo (quell'anno vinse l'inglese Simpson), quando un gruppetto di Alpini casteggiani e dei paesi limitrofi, alcuni dei quali già iscritti ai Gruppi di Voghera e Montalto, sottoscrisse l'atto di fondazione del nuovo Gruppo. Testimoni d'eccezione furono il Gen. M.O. Franco Magnani e la Sig.ra Antonietta Bellani, moglie del Ten.Col. Ercole Bellani, d'antica famiglia casteggiana, vice comandante del 2° Rgt. Alpini, morto in prigionia in Russia, alla cui memoria è dedicato il Gruppo. Presidente di Sezione era l'Ing. Cazzani

Purtroppo manca un elenco nominativo completo dei soci fondatori, di certo ne fecero parte: Ascagni Natalino – Pagani Giovanni – Poggi Giovanni – Poggi Severino – Zani Antonio – Lavagnini Romano – Rocchelli Antonio – Contardi Remo – Gramegna Ezio – Gabrini Vittorio – Montagna Alessandro, il primo Capo Gruppo fu Antonio Rocchelli. Inizia così la vita del Gruppo di Casteggio che, attraverso le vicissitudini comuni anche a tutti gli altri (ricerca della sede, partecipazione ad adunate, organizzazione di manifestazioni, ecc.) prosegue a tutt'oggi. Da ricordare come momenti significativi, la celebrazione del 20° di fondazione, con la presenza della M.O. Luciano Zani e della fanfara della Brigata Taurinense; oratore ufficiale lo scrittore Giulio Bedeschi, l'indimenticato autore di "Centomila gavette di ghiaccio". In occasione del 30° di fondazione, presente ancora una volta la fanfara della Taurinense, il Gruppo ha donato al locale Sottocomitato della Croce Rossa un'autovettura e, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale è stato dedicato agli Alpini un piccolo spazio verde nella parte più panoramica della città. Nel 2006 (con due anni di ritardo rispetto al 40° compleanno) in collaborazione con la Sezione è stato organizzato il raduno del 2° Raggruppamento, che comprende tutte le Sezioni della Lombardia e dell'Emilia-Romagna. Evento che ha portato a Casteggio alcune migliaia di Alpini, in una giornata che resterà memorabile. Un'altra iniziativa che merita di essere ricordata, sia per l'importanza che per la durata, è stata la Rassegna Nazionale del Cinema Indipendente, che per ben venticinque anni dal 1978 al 2002, ha visto a Casteggio i più famosi autori nazionali di questo genere di spettacolo.

A queste iniziative, sicuramente le più eclatanti, se ne sono associate molte altre, soprattutto a favore di enti e associazioni benefiche (C.R.I. – A.V.I.S. – Banco Alimentare – ecc.). Il tutto senza mai trascurare il dovere istituzionale delle partecipazioni alle manifestazioni dell'Associazione. Il gagliardetto, oltre che ad essere sempre presente all'Adunata Nazionale, è stato sull'Adamello, sull'Ortigara, sul Grappa, sul Pasubio, sul M.Nero, al Rif. Contrin e in moltissime Adunate Sezionali e Intersezionali. Un alpino del Gruppo, unico della Sezione, Ferri Romano, purtroppo andato avanti, ha preso parte ai lavori di costruzione dell'asilo a Rossoch in Russia, in ricordo dei nostri caduti. Quattro iscritti hanno poi fatto parte dell'autocolonna di camper che ha raggiunto tale località per l'inaugurazione dell'opera.

Al primo capo-gruppo Rocchelli, rimasto in carica per un mandato, sono succeduti Antonio Zani, fino al 1990, Giovanni Poggi, fino al 1993, Carlo Gatti, fino al 2006, Angelo Valla, purtroppo prematuramente andato avanti a luglio 2011, sostituito (in attesa di nuove elezioni) dal vice Vincenzo Farina. Da ricordare che il Gruppo è sempre stato uno dei più numerosi della Sezione, e che, avendo raccolto associati da molti paesi vicini, è stato il progenitore di altri, quando questi hanno voluto costituirne uno proprio: Fortunago – Robbio - Mornico Losana – Dorno – Castelletto di Branduzzo.

La sua forza attuale è di circa 70 Alpini e 20 Aggregati. Alcuni soci sono iscritti al nucleo di protezione civile sezionale.

Con questo bagaglio il Gruppo si avvicina al mezzo secolo di vita, consapevole delle difficoltà generate dalla mancanza di ricambio e dalla necessità di trovare un nuovo assetto sociale per conservare il grande patrimonio ideale dell'A.N.A.